

BELLUNO

## Per le tute blu assunzioni e 112 euro in più in busta paga

I sindacati soddisfatti dell'accordo nazionale: «Il mercato tira, aumenti giusti». **DAL MAS / PAGINA 20**

# Tute blu, ecco nuove assunzioni E il contratto porta 112 euro in più

L'accordo pone fine a un periodo di scontri. I sindacati: «Il mercato tira, era giusto trovare un'intesa»

**Francesco Dal Mas** / BELLUNO

Alla Epta Costan, di Limana, altre 50 assunzioni, suddivise in quattro settimane, per consentire l'organizzazione dei posti di lavoro. Alla Pandolfo, due stabilimenti, un'altra trentina. Sono numerose le industrie meccaniche che stanno assumendo, per la verità soprattutto lavoratori "somministrati", che in buona parte, però, verranno poi stabilizzati. L'Acc di Mel sta compiendo "miracoli". Proprio l'altro ieri Maurizio Castro, il commissario, ha comunicato che sono 48 i nuovi collaboratori in organico, grazie alla nuova governance, condivisa tra azienda ed sindacati. Le commesse richiederebbero un'altra cinquantina di assunzioni, ma a mancare sono le risorse.

È in questo contesto che arriva il nuovo contratto dei metalmeccanici, 4500 nel Bellunese. In busta paga andranno a regime aumenti di 112 euro sui minimi. Ma è solo uno dei risultati che **Fiom Cgil**, Fim Cis e Uilm Uil hanno ottenuto, proprio perché gli industriali metalmeccanici del Nordest, compresi i bellunesi, hanno insistito con Federmeccanica per sbloccare l'impasse della trattativa.

«Il mercato tira, le aziende hanno bisogno di produrre, quindi non desideravano

perturbazioni (leggi scioperi)», rileva Stefano Bona, segretario della **Fiom**, «eccoci così a un rinnovo contrattuale più che dignitoso, concluso in un periodo difficile, ma che alleggerisce una situazione quasi di scontro come quella che stava impostando Confindustria».

In marzo arriveranno le assemblee di fabbrica per approvare l'intesa da parte dei lavoratori. Le segreterie sindacali di Belluno hanno chiesto qualche deroga, in modo da consentire di incontrarsi all'aperto delle fabbriche con temperature accettabili. «Il contratto passerà alla storia per l'importante riforma dell'inquadramento professionale, fermo dal 1973. Una riforma che rimette ordine e attualizza il sistema di classificazione, modernizzando e aggiornando i sistemi di valutazione della professionalità dei lavoratori, adeguandoli alle profonde trasformazioni tecnologiche e organizzative che stanno caratterizzando il settore in questi ultimi anni», sottolinea Alessio Lovisotto, segretario della Fim.

«Il primo, importante risultato», afferma, dal canto suo, Bona, «è rappresentato dal superamento del primo livello a partire dal primo giugno 2021 e migliaia di lavoratori passeranno nell'attuale secondo livello».

Con il nuovo contratto, in-

siste Lovisotto, è stato fatto un importante lavoro di rafforzamento di tutta la prima parte del contratto sulle relazioni industriali, sui diritti d'informazione, confronto, partecipazione e della formazione. Attenzione anche alla violenza di genere e allo smart working. «È stato un rinnovo molto atteso», spiega ancora Lovisotto, «e anche complicato, per effetto della crisi e della pandemia che ha condizionato anche il modo di intendere la fabbrica, introducendo criteri più partecipativi – basti pensare alla condivisione dei protocolli per la sicurezza – e meno quantitativi di stampo fordista, ad esempio nell'inquadramento professionale che era fermo dal 1973. Il rinnovo e l'adeguamento dell'inquadramento richiederà un grande lavoro da parte di tutti nei prossimi mesi».

Il salario – aggiunge il leader della Fim territoriale – è stato incrementato anche per questa profonda trasformazione dei ruoli dei lavoratori nel sistema-fabbrica, rendendo l'ingaggio professionale più legato all'autonomia e alla responsabilità di ruolo che alla pura sequenza meccanica di produzione, pertanto priva di condivisione. Secondo Lovisotto, sarà necessario anche rendere esigibile la contrattazione di fabbrica garantendo mag-

giore partecipazione ai risultati e alle scelte strategiche che partono con la formazione, che viene riconfermata.

«Con il nuovo contratto abbiamo realizzato l'aggiornamento e la revisione dell'inquadramento professionale adeguandolo alle profonde trasformazioni tecnologiche ed organizzative avvenute dal 1973, data a cui risale l'attuale inquadramento, ad oggi», sottolinea Bona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove assunzioni nelle fabbriche del metalmeccanico in provincia

